

244 - 11° giorno del mese lunare del "December"  
- Revisione e rinnovazione dei titoli azionarii  
per la partecipazione a "montes" o società con  
capitale fisso e limitato - Revisione degli im-  
pianti dei soffietti a corda o mantini.

a) - 11° giorno del mese lunare del Dicembre

- Di notte: III ante Idus decembres =  
settimana nottata del "novilunio"  
del Dicembre (Nonae)
- Di giorno: Nefastus Parentalis =  
giornata di lavori non obbliga-  
tori di preparazione e di riat-  
tamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Agonalia (Fasti precesarei anziati ed  
altri Fasti epigrafini)
- Agonium - Agones - Agonia (Negli autori)
- Septimontium (Fasti guidizzolensi)
- Septimontia (Festi filocaliani)  
[ Nei Fasti di Polemio Silvio il  
"Septimontium" è segnato, per errore forse,  
al 12° giorno di questo mese = = ]
- Inuus (Fasti amiternini)

*Finisuppina Sarah*

Per "Agonalia, Agonium, Agones, Agonia"  
per "Septimontium, Septimontia",  
(montes, hostiae, Victimae, sacrificium)

vedi:

= = Confr.  
§ 49 b c

= = Confr.  
§ 85 c d

= = Confr.  
§ 123 - Confr.  
anche: § 32 IV  
b c; 32 V; 32  
VIII h.

al 9° giorno del mese lunare dello "Iannarius"

= =

al 17° giorno del mese lunare del "Martius" = =

ed al 21° giorno del mese lunare del "Maius" = =

Confronta:

VARRONE, De l.l., 5,41; 5,46-54; 6,12; 6,14; 6,23

PLUTARCO, Quaest. roman. 69

FESTO e PAOLO "agonias", "agonium", "agonalia",  
"agones", "agonia", "Septimontio", "Septimontium"

LYDO, Framm. Caseol., 118

TERTULLIANO, De Idol., .....

COLUMELLA, De r.r., 2,10,8

PALLADIO, De r.r., 13,1

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Agonalia: 21,31,41,48,118,120,121,207

Septimontium, 20,21,29,31,121

= = Confr.  
§ 49 b

b) - Le parole "agoniae" "agonium" "agonalia"  
ecc. come già si disse = = possono significa-  
re qualunque "azione", specialmente le "azioni"  
o titoli azionarii, di una qualsiasi società od

*Finis prima  
Kereh*

impresa bancaria, mercantile, di trasporti od industriale.

Non può nemmeno escludersi che quelle parole siano vicine alla nostra parola "agio", "agiatezza" in tutte le loro diverse accezioni ed alle parole "agiotare", "agiotatore", derivanti tutte dal nostro ed antichissimo "agire" e dal caratteristico "age!" = "orsù!" parallelo al greco "αἶ". *es all'inglese "go"*

Si può forse pensare anche alla parola "asium" del latino medioevale nel significato di "officina" = =

= = SELLA,  
"asium"

Quelle parole dell'antichissima lingua di Roma, documentate specialmente da Festo nel suo "De verborum significatione" con valutazioni a noi pervenute soltanto nel tardivo e talvolta deformatore riassunto di Paolo Diacono, bisogna, negli autori, valutarle caso per caso.

Del resto non è facile stabilire nemmeno se si pronunciavano con la -g- dura (a-g-oniae) od invece con la -gi- dolce (a-gi-oniae).

= = PAOLO  
[FESTO] "agonias"

[ 'Agonias' hostias putabant, ab 'agendo' dictas. ]

= =

Cioè:

secondo la comune interpretazione:

Credevano che le vittime (hostias) si dicessero "ago-

secondo la nuova interpretazione:

Calcolavano (putabant) come materie prime da lavoro poste in

*Giuseppina Ferri*

= = Confr. §§  
 2 d r; 3 q; 12  
 a; 18 a; 19 a;  
 28 h; 32 II m;  
 32 IX q; 32 XIV  
 g; 38 b; 45 a d;  
 49 b; 154 c; 187  
 m; 217 c.

= = Confr. §§  
 7 l; 29 d; 32  
 VIII g; 85 c;  
 250 i; 253 d.

= = PAOLO  
 [FESTO] "agonium"

niae", perchè tra-  
 scinate (ab agendo)  
 [al sacrificio]

partecipazione (hostias  
 = =) le azioni, os-  
 sia i titoli azionari  
 (agoniae) [veresimilmen-  
 te rappresentati da  
 "oscilla" = =] det-  
 te così perchè metteva-  
 no in attività (ab agen-  
 do dictas) [le imprese  
 o gestioni industriali]

e) - 'Agonium'dies appellabatur, quo rex hostiam  
 immolabat.

Hostiam enim antiqui 'agoniam' vocabant. = =

Cioè:

secondo la comune  
 interpretazione:

Si chiamava 'ago-  
 nium' quel giorno  
 in cui il re immo-  
 lava la vittima.

secondo la nuova  
 interpretazione:

Si chiamava 'messa in  
 azione' od 'azionamen-  
 to' (agonium) quel  
 giorno nel quale il  
 direttore (rex) mette-  
 va nella mola per la  
 triturazione [oppure  
 metteva a servizio del-  
 la industria] (immola-  
 bat) la materia prima  
 da spezzarsi [oppure:  
 la materia da lavoro  
 messa in partecipazione]  
 (hostiam).

*Giustiziana Teresi*

Perchè gli antichi  
chiamavano 'agonia'  
la vittima.

Perchè gli antichi chia-  
mavano 'cosa da mettere  
in azione' [oppure:  
'azione' o titolo azio-  
nario] la materia prima  
da spezzare [oppure: la  
materia da lavoro messa  
in partecipazione] (ho-  
stiam).

d) - Dies 'agonales' per quos rex in regiam arie-  
tem immolat, dicti ab 'agone'.

= = VARRONE,  
De l.l., 6, 14.

Et quod interrogatur a principe civitatis  
et princeps gregis immolatur = =

Cioè:

secondo la comune  
interpretazione:

Giorni 'agonali'  
sono quelli duran-  
te i quali il re  
immola nella regia  
un ariete.

secondo la nuova  
interpretazione:

'Giorni dell'azione'  
[oppure: 'giorni in cui  
si lavora per conto  
degli azionisti] (ago-  
nales) eran quelli in  
cui il direttore (rex)  
nella direzione [oppu-  
re: nella direzione  
opportuna o regia]  
(in regia) mette in mo-  
to sull'incudine per  
la tritatura [oppure:  
mette in funzione a  
servizio della indu-

*Giuseppe Parodi*

stria/ (immolat) il maglio od ariete (arietem)

Quei giorni eran denominati dallo 'agone'.

Quei giorni prendevan nome dalla 'messa in azione' (ab agone).

Poichè [il re] viene richiesto dal principe della città, ed il principe del gregge viene immolato.

Poichè di ciò viene richiesto [il direttore dei lavori] dal principale socio della società (a principe civitatis) = = e si mette a servizio dell'industria [oppure: si mette in frantumazione sulla mola] (immolatur) la parte principale [oppure: la prima quota] (princeps) della materia raccolta (gregis, da congregare = =)

= = Confr. §§  
32 IX e; 37 l;  
44 b.

= = Confr. §§  
31 c; 66 e.

e) - 'Agonium' etiam putabant deum dici praesidentem rebus 'agendis'.

= = PAOLO  
[FESTO] "agonium"

'Agonalia' eius festivitatem. = =

Cioè

secondo la comune interpretazione:

secondo la nuova interpretazione:

Anche credevano che si chiamasse

Anche calcolavano che si dicesse 'azionatri-

*Giuseppe Sereni*

"agonius" il Dio  
che presiedeva alle  
cose da farsi.

ce' [oppure: titolo  
'azionario'] l'impresa  
esercitante una forza  
<sup>motrice</sup>  
di natura (deum), che  
presiedeva e garantiva  
(presidentem) = =  
gli affari da farsi  
(rebus agendis).

= = Confr. §§  
244 o r; 250 g;  
254 c g; 256 h.

E si chiamava  
'Agonalia' la  
sua festa.

E si chiamavano 'atti-  
vazioni' [oppure: la-  
vori azionarii] i suoi  
lavori obbligatori  
(eius festivitatem).

= = Confr.  
§§ 12-15

f) - Quia 'agones' dicebant montes, 'agonia'  
sacrificia quae fiebant in monte.

= = PAOLO  
[FESTO] "agonium"

Hinc Romae mons quirinalis 'aegonis', et  
collina porta 'agonensis' = =

Cioè:

secondo la comune  
interpretazione:

secondo la nuova  
interpretazione:

= = Confr. §§  
4 a f; 8 a d; 12  
a; 32 IX; 37 f;  
40 e f i; 49 b;  
82 b; 92 a; 105  
b; 112 c; 120 d;  
128 a; 129 b;  
137 c?

Poichè dicevano  
'agones' i monti,  
dicevano 'agonia'  
i sacrifici che si  
facevano sul monte.

*In seppina Serchi*

Poichè dicevano 'a-  
zioni' (agones) le  
società o messe a mon-  
te (montes = =) di-  
cevano 'azioni' anche  
le lavorazioni indu-  
striali (sacrificia)  
che si facevano in

società, o mettendo a monte (in monte).

Di qui si diceva a Roma 'aegonis' il monte quirinale, e 'agonensis' la porta Collina.

In seguito a ciò (hinc) nella impresa delle fusioni a getto (Romae) la messa a monte o società per gli appalti = = (mons quirinalis da quiris, curis = hasta = appalto) si diceva 'azionaria' (aegonis), e si diceva che agiva per mezzo di azioni (agonensis) la impresa dei trasporti (porta da portare) per accolli o cottimi [oppure: l'apporto (porta = =) per i cottimi od accolli] (collina) = =

= = DE RUG-  
GIERO, 168 "gran-  
di società di ap-  
paltatori..." -  
Confr. § 236 b.

= = Confr. §§  
244 q; 256 c.

= = Confr. §§  
32 XIV d; 68 e;  
92 a; 96 b; 133  
b; 228 c; 250 g.  
252 c.

= = PAOLO  
[FESTO], "agonium"

g) - 'Agonium', id est ludum, ob hoc dictum quia locus in quo ludi initio facti sunt fuerat sine angulo.

Cuius festa 'agonalia' dicebatur = =

Cioè:

secondo la comune  
interpretazione:

secondo la nuova  
interpretazione:

*Fin sul pinnacolo  
Parati*

= = Confr. §  
31

= = Confr. §§  
49 b; 128 a; 217  
f; 244 m r s t;  
250 h.

= = Confr. §§  
2 p; 10 e; 49 b;  
70 d; 92 a; 254

= = Confr. §  
12-15

L' 'agonium' è un  
giuoco detto da ciò  
che il luogo, in cui  
i giuochi in princi-  
pio si fecero, era  
senza angolo.

E la sua festa si  
diceva 'agonalia'

Il 'prendere azioni'  
(agonium) è un modo  
(id est) di esercitare  
il lavoro (ludum = =)  
detto da ciò che lo  
stanziamento (locus  
da stlocus, da loca  
montium = =) in  
base al quale (in quo)  
si dette principio od  
avviamento (initio)  
alle esercitazioni di  
lavoro (in quo initio  
ludi facti sunt) era  
stato senza legami  
soffocanti (sine angu-  
lo da angere, angerona-  
lia = =)

E la sua attivazione  
(cuius festa = =)  
si chiamava 'azionamento'  
[oppure: messa  
in azione per conto  
degli azionisti]  
(agonalia).

h) - Dalle nostre interpretazioni risulterebbe  
dunque che si trattava di società o monti  
(montes), di società per appalti (mons quirina-  
lis) o di appalti per cottimi od accolti (porta  
collina), o di stanziamenti (loca da stlocus)

*Finis... Serehi*

o di azioni (a-gi-ones da agio, agiotare, agiotaggio) per lavorazioni industriali (sacrificia; ludi) per intense lavorazioni con acqua e con fuoco ( festa, festivitas), in cui si utilizzavano materie prime ripartite (hostiae), in cui un direttore del lavoro (rex), sollecitato dal principale azionista della società (princeps civitatis), metteva in azione il maglio (aries = ariete, maglio), verosimilmente impiantato nella direzione dei lavori (in regia) e verosimilmente messo in funzione nella giusta direzione con una buona "regia", a conto di tutti gli associati o montisti o "montani" = =

= = Confr. §§  
32 VIII r; 40  
f i; 244 s.

i) - Se non bastasse il già detto, si terrà presente che in greco ἀγών, cioè "azione", significa anche il reparto da lavoro o "templum", o lo spiazzo utilizzato dai lavoratori avanti a quel reparto, oppure la stessa impresa a cui si attende.

= = PINDARO,  
Ism. 1, 85(60); Olymp.  
6, 79(135).

= = PINDARO,  
Pyth., 2, 18(10) -  
SIMONIDE, Fram. 18  
(Ed. Bergk) ecc. -  
Confr. BRUCHMANN,  
Epith. deor. (1893)  
106.

= = BRUCHMANN,  
Ivi, 108

Negli autori greci, troviamo che anche il sostegno dell'industria ἔργης (da ἔργα = sostegno) cioè il commercio (Mercurius da merx) aveva l'attributo di ἀγώνιος = = o di ἐναγώνιος = =, cioè veniva qualificato come impresa esercita per mezzo di azioni; ed era proprio esso l'approvvigionatore d'impegni azionari per le imprese metallurgiche (Μαίαιος Μαίαιος = = da Maia, magmentum, magona,

*Μαίαιος = = da Maia, magmentum, magona,*  
*Μαίαιος = = da Maia, magmentum, magona,*  
*Μαίαιος = = da Maia, magmentum, magona,*

= = MINIERE  
E FERRO DELL'ELBA  
(Roma, 1938) Magona,  
maona, 64, 96, 98, 106,  
112, 116, 118, 122, 132,  
147, 153, 209 -Confr.  
111 a; 112 e;  
132 b; 137 c; 139 c;  
195 c; 227 g; 246 p  
r ; 250 h.

= = SIMONIDE,  
Framm. 18 (Ed. Bergk)

= = Confr. §  
40 f.

= = VARRONE,  
De l.l., 6, 23.

*Giustina Ferelli*

maona, magnano = = ) che erano gestite, allo-  
ra come adesso, da grandi organismi societarii,  
o "monti", soliti a mettere in circolazione i  
propri titoli (Μαϊάδος οὐρείας ἑλικόβλε-  
φάρου παῖς) = =

1) - C'è ora da leggere e da interpretare una  
serie di passi relativi alla indicazione  
" Septimontium ", che appare in questo stesso  
giorno già saturo di notizie sui caratteri azio-  
narii delle antiche società o "montes" di "Roma"  
= =

Vedremo che la tradizione collega fra loro  
il "Septimontium" e gli "Agonalia" uniti dai  
Fasti in questa giornata.

Incominceremo da un passo di Varrone:

Dies 'Septimontium' nominatus ab heis septem  
montibus, in queis sita urbs est.

Feriae non populi sed 'montanorum' modo,  
ut 'paganalibus', qui sunt alicuius 'pagi'

= =

Cioè:

secondo la comune  
interpretazione:

Il giorno del 'Set-  
timonzio' era nomi-  
nato da quei sette

secondo la nuova  
interpretazione :

Il giorno della 'deter-  
minazione o dello  
stringimento (septi-da

monti sui quali è  
situata la città.

septum, sepire) delle so-  
cietà o messe a monte  
(montium) era denominato  
da quelle società strette  
o limitate (ab heis sep-  
tèw montibus) sulle qua-  
li si basa (sita est) il  
centro degli stabilimenti  
riuniti (urbs).

Sono ferie non del  
popolo ma solo dei  
montani, come nei  
Paganalia, quelli  
che sono di un de-  
terminato pago.

I trasporti ed i lavori  
preparatori relativi  
(feriae = =) non spet-  
tano a tutta l'assemblea  
(non populi), ma solo  
(sed...modo) ai montisti,  
ai soci delle singole  
messe a monte (montano-  
rum) come [i trasporti  
ed i preparativi (feriae)]  
relativi alle mezzadrie  
od a patti particolari  
(paganalibus) spettano  
soltanto a coloro che  
appartengono ad ogni sin-  
gola mezzadria o parte-  
cipano ad ogni singolo  
patto speciale (qui sunt  
alicuius pagi da pangere

= = Confr. §  
§ 32 I

= = Confr. §§  
10 e; 32 III d;  
32 IV b c; 32  
VII a; 32 VIII r;  
244 s.

*Finestime Pochi = =)*

m) - Il tardivo Paolo - trasuntando da due passi di Festo, che vedremo qui appresso - lascia trasparire la sostanza di queste notizie; perchè, tra l'altro, da trasuntatore fedele, pur affermando sulla falsariga del suo autore che avrebbe elencato i "<sup>Capp: septa</sup>septem loca", sulla stessa falsariga ne nomina "otto", e, nello stesso tempo, ci trasmette la parola "loca" invece di "montes", rivelandoci così un altro aspetto molto utile alla nostra ricostruzione.

'Septimontium' appellabant diem festum, quod in septem locis faciebant sacrificium:

- [1] Palatio
- [2] Velia
- [3] Fagutali
- [4] Subura
- [5] Cermalo
- [6] Coelio
- [7] Oppio
- [8] Cispio = =

= = PAOLO  
[FESTO] "Septimontium"

Cioè:

secondo la comune interpretazione:

Chiamavano 'Settimonzio' un giorno festivo, perchè in sette luoghi faceva un sacrificio:

*Giuseppe Peroli*

secondo la nuova interpretazione:

Chiamavano 'determinazione o stringimento di società (Septimontium)' un giorno di grande attività (festum = =) perchè - sulla base di titoli azionari (in locis

= = Confr.  
§§ 12-15

= = Confr. §§  
49 b; 128 a;  
217 f; 244 g r  
s t; 250 h.

= = Confr. §§  
3 g; 8 a; 16 d;  
17 c; 28 c; 40 f;  
66 a e; 105 c;  
244 n o

= = Confr. §§  
7 b f i; 10 e;  
103 c; 112 c;  
137 a g; 241 c;  
244 n o; 256 c l;

= = Confr. §  
244 n o

= = Confr. §§  
241 b; 244 n o

= = Confr. §  
241 b.

= = Confr. §  
244 n o

limitati (septis) = = 1735  
~~= ea =~~ [in quel giorno]  
radunati e riuniti (septem  
da septum, sepiro) - face-  
vano le lavorazioni indu-  
striali (faciebant sacri-  
ficia) m).

[1] nel Palazzo  
[ora: Pala-  
tino],

[1] nel "Palatium" = =

[2] nel Velia  
[sul Palati-  
no, verso il  
Velabro mag-  
giore],

[2] nel "Velia" = =

[3] nel Fagutale  
[sull'Esquili-  
no],

[3] nel "Fagutal" = =

[4] nella Subura  
[una valle tra  
il Celio ed il  
Viminale, presso  
le Carine = =),

[4] nella "Subura" = =

[5] nel Cermalo  
[sul Palatino,  
verso il Vela-  
bro minore],

[5] nel "Cermalus" = =  
Giuseppina Perodi

= = Confr. §§  
82 b; 129 b;  
227 g; 244 n o;  
250 v y.

= = Confr. §  
244 n o

= = Confr. §§  
244 n o

[6] nel Celio (ora:  
Colle Laterano),

[6] nel "Coelius" =

[7] nell'Oppio (sul  
l'Esquilino),

[7] nell'"Oppius" =

[8] nel Cispio (sul  
l'Esquilino).

[8] nel "Cispius" =

n) - Festo, in un passo pervenutoci molto frammentario, secondo le integrazioni comunemente accettate, indicherebbe anch'egli - a proposito del "Septimontium" - "sette monti", mentre poi ne elencherebbe "otto".

= = FESTO,  
"Septimontium"

[ Septimontium : dies ap/ pellatur mense [ Decem  
bri, qui dicitur in / Fastis ' Agonalia ', [ quod  
eo die septem / m / ontibus fiunt sa / crificia :  
Palatio, Velia, F / agutali, Subura [ Cermalo,  
Coelio, Oppio / Cispio = =

Cioè :

secondo la comune  
interpretazione :

secondo la nuova  
interpretazione:

Si dice giorno del  
'Settimonzio' nel  
mese di Dicembre,  
quello che nei Fa-  
sti è detto 'Agona-  
lia'.

Si dice giorno 'degli  
stringimenti o determi-  
nazioni di società (Sep-  
ti-montium)' un giorno  
del mese delle assegna-  
zioni (in mense Decem-

*Finis  
Festus*

= = Confr.  
§ 234 a

= = Confr.  
§ 244 b i

Perchè quel giorno  
si fanno i sacrifici  
sui sette monti:

bri = =), quel gior-  
no che nei "Fasti" è det-  
to 'società per azioni'  
(a-gi-onalia da agio,  
agiotaggio, agiotare,  
agiatezza) = =

Perchè quel giorno si  
prendono gli impegni  
per le lavorazioni in-  
dustriali (eo die fiunt  
sacrificia) per mezzo  
di determinate (septem  
da septum, sepes, sepire)  
società o messe a monte  
(montibus) *o a capitale limi-  
tato (septis)*

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 54 (Ba-  
lantium) - FESTO  
e PAOLO, "Palatium",  
"Palatualis", "Roma"  
- LIVIO, 1, 5; 1, 7; 1,  
33; 2, 10; 29, 37 ecc.  
- Confr. §§ 7 i; 28 e;  
89 b; 244 t.

[1] sul Palazzo

[1] per la fonderia dei  
metalli da rifonde-  
re con fuochi abba-  
glianti (Palatio;  
leggi: Pallantio da  
Pallanteum, pallere,  
abbagliare = =)

= = Confr. §§  
45 d; 101 b; 105 b d;  
244 t

*Finis seppime Perchi*

[oppure: per la  
frantumazione dei  
metalli da rifonde-  
re (Palatio da pa-  
lari = =) ]

= = Confr. §§  
3 l; 68 c; 154  
b; 156 b. *Pais sp.c. I-65*  
*per le curiae veteres nel*  
*Palatino*

= = Confr.  
3 g; 8 a; 16 d;  
17 c; 28 e; 40 f;  
66 a e; 105 c;  
119 c.

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 54 -  
LIVIO, 2, 7 - Confr.  
§ 244 m.

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 71; 5,  
156 - LIVIO, 27, 37

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 153 -  
Confr. § 244 m.

= = OVIDIO,  
Fasti, 4, 656 -  
Confr. § 101 d.

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 47; 5,  
55 - FESTO e PAOLO,  
"october equus",  
"Subura", "Subura-  
nenses" - LIVIO, 3,  
13 - Confr. §§ 217  
f; 241 b; 244 m o.

[2] sul Velia

[3] sul Fagutale

[4] nella Subura

[oppure: per gli appal-  
ti gareggiati (Palatio  
da  $\pi\alpha\lambda\eta$  = =) ]

[oppure: per i lavori  
nel luogo cinto di pa-  
lizzata (Palatio da  
palum, palare = =) ]

[2] per il lavaggio e per  
lo scarico delle acque  
(Velia = = da Vela-  
brum = =, Velinus)

[3] per la lavorazione  
dei legnami leggeri  
di faggio (Fagutali  
= = - Confr. "fagi-  
nea fronte" = =)

[4] per la stagionatura,  
l'indurimento, la cur-  
vatura e la calafatura  
dei legnami col sotto-  
porvi il fuoco (Subura  
da suburere) = =

*Giuseppe Peroli*

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 54 -  
PAOLO [FESTO],  
"Cermalus" - LI-  
VIO, 33, 26 - S.  
ISIDORO, Origines,  
4, 9 - Confr. § 244 m.  
= = Confr. §§  
85 c; 117 d.  
= = Confr. §§  
57 a; 143 d;  
227 g.

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 46 -  
PAOLO [FESTO],  
"Coelius" - LIVIO,  
1, 30; 1, 33; 2, 11  
- Confr. § 244 m

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 50 -  
FESTO, "Septimon-  
tio" - Confr. §§  
188, 244 o.

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 50 -  
FESTO e PAOLO,  
"Cispus", "Sep-  
timontio" -  
Confr. § 244 o

[5] sul Cermalo

[6] sul Celio

[7] sull'Oppio

[8] sul Cispio

[5] per l'elaborazione  
delle cere, degli un-  
tumi e dei grassi  
necessari agli arnesi  
ed alle macchine  
(Cermalo = = da  
cera = = + mala-  
cia, malagma, malaxo  
= =)

[6] per le tagliature  
o segature (Coelio  
= = da caelare)  
[oppure: per i mac-  
chinari accelerato-  
ri del lavoro (Coe-  
lius da celer, cele-  
rare) ]

[7] per le trapanature  
o traforazioni (Op-  
pio od Opio = =  
da ὀπή = opa)

[8] per le lavorazioni  
di carpenteria, os-  
sia di connettiture  
e d'inceppamento  
dei legnami (Cispio  
= = da caespes  
= cespuglio; ince-  
spicare, inceppare)

*Giuseppe Serchi*

[oppure: per i lavori di metallurgia e principalmente di saldatura (caespes da avestico saepa = Metallschweissen = =)]

= = WALDE,  
"caespes" in  
fine.

o) - Integro invece ed ampio è l'altro passo di Festo, che - a proposito del "Septimontium" - ricorda anch'esso gli "otto" "montes", solo spostando il Celio e l'Oppio.

'Septimontio', ut ait Antistius Labeo, hisce montibus 'feriae' :

[1] Palatio, cui sacrificium quod fit 'Palatuar' dicitur;

[2] Veliae, cui item sacrificium,

[3] Fagutali,

[4] Suburae,

[5] Cermalo,

[7] Oppio,

[6] Coelio,

[8] Cispio,

Oppius autem appellatus est, ut ait Varro rerum humanarum libro octavo, ab Opita Oppio Tuscolano, qui cum praesidio Tusculanorum missus ad Romam tuendam dum Tullus Hostilius Veios oppugnaret, conederat in Carinis et ibi castra habuerat.

Similiter Cispus a Laevo Cispio Anagnino, qui eiusdem rei causa eam partem Esquiliarum, quae iacet ad Vicum patricium versus, in qua regione

*Antistius Labeo*

= = FESTO,  
"Septimontio"

est aedes Mefitis, tuitus est = =

Cioè:

secondo la comune  
interpretazione:

Come dice Antistio  
Labeone, nel 'Setti-  
monzio' si fanno le  
ferie per i seguen-  
ti monti:

secondo la nuova  
interpretazione:

Come dice Antistio  
Labeone, con lo strin-  
gimento o determina-  
zione delle messe a  
monte o società (Sep-  
ti-montio) si fanno  
le preparazioni (fe-  
riae = =) per le  
seguenti società o  
messe a monte (hisce  
montibus) :

= = Confr.  
§ 32 I

[1] per il Palazzo,  
e si dice 'Pala-  
tuar' il sacri-  
ficio che vi si  
fa,

[1] Per la fonderia  
dei metalli da  
rifondere con  
fuochi abbaglian-  
ti (Palatio)  
[oppure:... = =],  
la cui lavorazione  
dicesi "Palatuar"

= = Confr.  
§ 244 n [1]

[2] per il Velia,  
per il quale  
ugualmente si  
fa un sacrifi-  
cio,

[2] per il lavaggio  
ed il deflusso  
delle acque (Ve-  
liae = =),  
che ugualmente  
esige una lavora-  
zione industria-

= = Confr.  
§ 244 n [2]

*fin settimana Perchi*

le (cui item sacrificium),

= = Confr. §  
244 n [3]

[3] per il Fagutale,

[3] per la lavorazione del legname leggero di faggio (Fagutali = =)

= = Confr. §  
244 n [4]

[4] per la Subura,

[4] per la stagionatura, l'indurimento, la curvatura e la calafatura dei legnami col sottoporvi il fuoco (Suburae = =)

= = Confr. §  
244 n [5]

[5] per il Cermalo,

[5] per l'elaborazione delle cere, degli untumi e dei grassi necessari agli arnesi ed alle macchine (Cermalo = =)

= = Confr. §  
244 n [7]

[7] per l'Oppio,

[7] per le trapanature o traforazioni (Oppio = =)

= = Confr. §  
244 n [6]

[6] per il Celio,

[6] per le tagliature o segature (Coelio) [oppure.... = =]

*Giuseppe Perchi*

[8] per il Cispio,

= = Confr. §  
244 n [8]

= = Confr. §  
244 e

= = Confr. §§  
3 a; 27 f; 32  
XIV h<sup>oo</sup>; 32 XVI  
a c; 39 e; 44 e;  
47 b; 57 e; 77 e;  
111 e; 132 b; 151  
e; 244 r; 250 g;  
254 c g; 256 h.

= = Confr. §§  
3 u v x; 29 e;  
32 IX e; 250 l.

*Giuseppe Perini*

[8] per le lavorazioni  
di carpenteria, os-  
sia di connettitu-  
ra e d'inceppamen-  
to dei legnami  
(Cispio) [oppure:  
.....= =]

Ma, come dice Var-  
rone nell'ottavo  
libro delle cose  
umane, l'Oppio fu  
denominato da Opi-  
ta Oppio Tuscolano  
che, con un presi-  
dio di Tuscolani,  
fu mandato a cu-  
stodire Roma men-  
tre Tullo Hostilio  
combatteva contro  
Veio. Si era fer-  
mato alle Carine  
ed ivi aveva posto  
gli accampamenti.

Ma, come mette fuori  
(ait) Varrone nell'ot-  
tavo libro intorno a-  
gli affari sociali (re-  
rum humanarum da comes,  
comis), la società del-  
le trapanature o trafo-  
razioni (Oppius [mons])  
prese la denominazione  
dal traforatore di tra-  
fori (ab Opita Oppio)  
di Tuscolo, il quale,  
con una garanzia od  
avanscorta (praesidio  
= =) dei Tuscolani  
fu mandato a rafforza-  
re e garantire (ad  
tuendam = =) la  
società per le fusioni  
a getto (Romam) mentre  
un sollevamento (Tullus  
da tollere = =) de-  
gli "hostes-hospites"  
(Hostilius) [tessili]

= = Confr. §§  
 1 e; 3 e; 16 d;  
 35; 36 b; 37 h;  
 32 IX b; 32 XIV  
 f; 40; 42 d; 139  
 e f; 187; 246 f;  
 250 d.

= = PAOLO  
 [FESTO] "veia"  
 - Confr. §§ 64 c;  
 241 b; 246 e;  
 254 d e.

= = VARRONE,  
 De l. l., 5, 46-47  
 - PAOLO [FESTO]  
 "carinantes" -  
 Confr. § 241 b.

= = Confr. §§  
 2 d m; 39 i; 57 a;  
 97 e h; 103 c; 105  
 d; 122 a b; 133 b;  
 143 d; 155 b; 159  
 b; 206 c; 250 q.

= = Confr. §§  
 6 h; 70 f; 80 b;  
 250 h.

= = Confr. §§  
 2 p; 43 a; 49 a c;  
 70 d; 89 a b.

Similmente il Cis-  
 pio fu denominato  
 da Levo Cispio Ana-  
 gnino, perchè, per  
 la stessa ragione,  
 aveva difeso quel-  
 la parte delle  
 Esquilie che giace  
 verso il Vico patri-  
 zio, in quella regio-  
 ne dove è il tempio  
 di Mefite.

= = combatteva con-  
 tro quelli dei traspor-  
 ti (Veios da veia =  
plaustrum = =). Si  
 era fermato presso i  
 bacini di carenaggio  
 (in Carinis = =) ed  
 ibi aveva impiantato i  
 suoi fuochi (castra da  
castus = =)

Similmente la [società]  
 della carpenteria o del-  
 le saldature (Cispius  
 [mons] prese la denomi-  
 nazione da quello che  
 fa le inceppature o le  
 saldature (a Cispio) ben  
 levigate (laevo da levis)  
 nelle incavature di col-  
 legamento (anagninus da  
anus, Eneti = = + a-  
gnus, agnati = =), il  
 quale per la stessa ra-  
 gione rafforzò e garan-  
 tì (tuitus est) quella  
 parte delle zone indu-  
 striali esterne (Esqui-

*Giuseppe Perelli*

= = VARRONE,  
De l.l., 4, 48 -  
SERVIO, ad Aenead.  
7, 84 - TACITO,  
Hist., 3, 33 - Confr.  
§§ 8 d; 57 a; 60;  
66 e; 143 b c.

liae da excolere; cultus)  
che giacciono presso il  
vicolo padronale (ad vi-  
cum patricium versus),  
dove è l'impianto con  
fuoco (aedes) per lo  
spurgo delle cose feti-  
de (Mefitis) = =

p) - E' superfluo ripetere che le nostre inter-  
pretazioni, qui, come nella maggior parte degli  
altri casi, sono suggerimenti, proposte, supposi-  
zioni.

= = PERALI,  
La logica del  
lavoro, 11 - Ve-  
stigia, 41-42

Qualche probabilità specifica e la possibili-  
tà di inquadrarle in un sistema le rende legit-  
time come ipotesi di prova e di ricerca = =

D'altra parte però possiamo esigere che, di  
fronte a qualche incertezza ed a qualche defi-  
cienza delle nostre vedute, gli eruditi delle  
antichità giustifichino in maniera plausibile i  
"sette" colli di "Roma", che negli elenchi sono  
sempre almeno "otto", giustifichino il fatto che  
in quegli elenchi mancano sempre non solo i ri-  
lievi sulla destra del Tevere, come il Gianicolo  
ed il Vaticano, ma persino il "mons" Capitolino  
o Tarpeio o Saturnio, il "mons" o "collis" Quiri-  
nale, il "collis" Viminale e le "Esquiliae", che  
nessuna tradizione esclude dalla "Roma" delle  
età più antiche, quando, poi, può bene ammettersi  
che le diverse imprese sociali (montes) unite  
nella sopra-società (civitas = =) "Roma" a-  
vessero localizzati i loro impianti proprio là

= = PERALI,  
Le origini di  
Roma, § 74

*Giuseppe Perali*

dove rimasero e si perpetuarono i nomi di quegli impianti e di quelle lavorazioni.

Questa è la storia e la toponomastica storica di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Possiamo perciò esigere che si giustifichi, senza ridicoli sotterfugi, quel "Septimontium" che sarebbe un "festum" una "feria", un "dies", un "sacrificium" e via di questo passo, nello stesso tempo che avrebbe indicato una città costruita sopra "sette" rilievi prossimi al Tevere, i quali invece sono "otto" proprio negli elenchi del "Septimontium" ed anche di più, ed uno dei quali - la "Subura" - non è affatto un "monte", ma una valle connessa al fondo di un antico porto, dove il nome "Carinae" documenta antichissimi bacini di carenaggio =

= = Confr.  
241 b.

= Mentre poi nell'elenco mancano luoghi noti alle più antiche tradizioni romane, ad es., lo Janiculum e il Capitolium o Palatium, o mons Tarpeius

q) - Stabilita dunque la natura di queste varie società o messe a monte (montes) ed identificata in questo 11° giorno del mese lunare di Dicembre la giornata in cui si determinavano (septem, septum, sepire) e si concretavano queste temporanee società a capitale fisso e limitato (septimontium), dobbiamo riconoscere localizzate le società stesse qua e là nell'ambito del centro degli stabilimenti riuniti (urbs).

= = Confr.  
fra l'altro, LAZ-  
ZARINI, Il "campo  
dei Senesi" in  
"Osservatore roma-  
no", 25 Agosto 1939  
-GNOLI, Topografia  
(Roma, 1939) passim.

Così veniva iniziata la localizzazione delle tecniche e dei mestieri per rioni o per strade, localizzazione che fino ai tempi moderni ha reso tanto caratteristica Roma = e tutte le altre città di civiltà romana.

*Ym. Supina Serelli*

Un altro passo di Varrone, in parte scomparso dalle più recenti edizioni, getta un raggio di luce anche su questo aspetto del "Septimontium"

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 41 -  
Confr. § 244 r

Sunt et nomina et ab montibus, quos postea  
Urbs mureis comprehendit = =

Cioè:

secondo la comune  
interpretazione:

Vi sono anche i nomi derivati da tanti monti, che poi la città comprese entro le proprie mura.

secondo la nuova  
interpretazione:

Ci sono anche le ditte (nomina da *νόμος*) corrispondenti a tante società o messe a monte, che poi, col progresso dei tempi (post ea), il centro degli stabilimenti riuniti (urbs) comprese entro la propria cinta (mureis).

E, per mostrare la intensa vitalità delle diverse lavorazioni in uno stesso luogo e del loro succedersi e del loro sostituirsi nel progresso dei tempi e col variare delle vicende, ci limiteremo a raccogliere quello che lo stesso Varrone, facendo seguito al passo qui sopra interpretato, ci narra del "mons" detto "Capitolium", cioè proprio di uno dei "montes" escluso, come vedemmo, da tutti gli elenchi del "Septimontium".

*Giuseppe Serehi*